

UNA REALTÀ NUOVA

L'esperienza di Espe Como Corsi sempre più specializzati

L'impegno per la sicurezza e l'erogazione di servizi formativi per una qualificazione professionale sempre più specifica e approfondita.

Nell'arco di pochi anni, an-

che a causa della crisi del settore, la vecchia scuola di formazione degli operativi edili si è trasformata in un centro che eroga altamente specializzati.

Il mutamento di Espe Como è il segno tangibile della

trasformazione del settore edilizio: «Uno dei tanti esempi è il corso dedicato ai cartongessi - dice il presidente, Eugenio Rizzuti - un modulo di cinque giorni costruito in collaborazione con Assogessi e alla fine un esame per la certi-

ficazione finale». Espe è un ente paritetico gestito da Ace Como, Confartigianato Como, Cna Como e dalle organizzazioni sindacali territoriali dei lavoratori delle costruzioni Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil.

L'INTERVISTA VALENTINO CARBONCINI. Imprenditore, presidente di Formedil Lombardia, ente di coordinamento della formazione edile

FORMAZIONE CONTINUA IN EDILIZIA 10 MILA CORSI

ENRICO MARLETTA

Quello che sta progressivamente uscendo dalla crisi è un settore delle costruzioni profondamente trasformato. E una fase di radicale riorganizzazione è quella che sta attraversando la formazione professionale organizzata, a livello nazionale, da un sistema formativo paritetico istituito con il primo contratto collettivo di categoria nel 1946. Protagonista in questo periodo di cambiamento è Formedil Lombardia, l'ente regionale chiamato al coordinamento delle dieci scuole provinciali e presieduto dall'imprenditore comasco Valentino Carboncini, confermato di recente alla presidenza dopo un primo mandato triennale. Un sistema capace di fare grandi numeri in tutta la regione: nel triennio 2014/2017 Formedil Lombardia ha erogato 10.032 corsi per un totale di 210.698 ore di formazione coinvolgendo 111.815 partecipanti.

In quale direzione sta cambiando l'organizzazione della formazione professionale?

Da circa una decina di anni il sistema ha avviato un importante processo di riconversione e riqualificazione che ha portato all'identificazione di enti unitari per la formazione e la sicurezza, la professionalità e l'innovazione. Obiettivo del processo di riconversione è il progressivo superamento del concetto di "Centro di formazione professionale" attraverso la trasformazione degli enti in "Centri di servizio" con interventi combinati nell'area della formazione, dei progetti complessi, dei servizi



Valentino Carboncini

al lavoro e della consulenza.

Anche nel settore dell'edilizia appare sempre più centrale il concetto di formazione continua. Il tempo in cui poteva bastare il corso triennale con la formazione di base sembra lontano anni luce. E' così?

Ricordo - è storia degli anni '80 - che a Como avevamo introdotto un incentivo di un milione di lire per le famiglie che iscrivevano i figli alla scuola edile dopo le medie. Ci facevamo carico di tutte le spese: dai libri al trasporto casa-scuola. Non solo, al termine del corso noi imprenditori ci impegnavamo ad assumere tutti i ragazzi diplomati.

Da allora è cambiato tutto, con la crisi dell'edilizia iniziata nel 2008 si è via via creato un surplus di manodopera. Oggi la formazione del cosiddetto "triennio" non è più il nostro obiettivo principale, gli sforzi si sono focalizzati su corsi brevi, mediamente dieci-quindici giorni, orientati a qualificare

sempre di più gli operatori soprattutto in relazione all'evoluzione del settore.

In quali ambiti si sta concentrando la formazione?

La formazione è un supporto fondamentale per favorire sviluppo ed innovazione sia nei confronti delle imprese che dei lavoratori. In questo contesto, la mission degli enti deve essere ampliata, ma senza perdere di vista la vocazione e ciò che si è sempre fatto per la crescita e l'evoluzione del settore.

A cosa si riferisce quando parla di innovazione?

È noto che negli ultimi anni, nel nostro settore, sono diventati prevalenti gli interventi di ristrutturazione rispetto alle nuove costruzioni. In un contesto come questo si è reso sempre più necessario sviluppare professionalità ad un superiore livello di specializzazione rispetto al passato. Penso alle tecniche di impermeabilizzazione, all'isolamento acustico, ai numerosi aspetti che hanno a che fare con il tema dell'efficiamento energetico oppure dell'edilizia sismica che nella nostra zona, in passato, non è stata mai approfondita con grande attenzione. Il mercato richiede un aggiornamento continuo a 360 gradi, sia sul fronte dei materiali che delle lavorazioni.

Come è organizzata la formazione? Quali meccanismi di controllo sono previsti per i corsi obbligatori?

A livello regionale è stata implementata una rete informatica con le diverse Casse edile attraverso il sistema Edilconnect, in questo modo abbiamo la possibilità di tenere sotto controllo il percorso

formativo di ogni singolo operatore. Di ogni addetto c'è una sorta di fotografia digitale che registra i corsi frequentati, gli adempimenti ravvicinati, le qualificazioni professionali.

Quali sono i progetti che intendete perseguire con il nuovo mandato?

È necessario agire con più decisione e coordinamento, soprattutto a livello regionale, incidendo su alcuni aspetti che riteniamo cruciali per un rilancio del sistema nel complesso, così come delle singole scuole. Il programma dei lavori per i prossimi tre anni, si inserisce in una visione di prospettiva che deve essere inevitabilmente a medio/lungo termine. Tra i punti di maggiore interesse della nuova proposta di programma emerge la costruzione di un catalogo regionale dei corsi; catalogo che possa essere utilizzato da tutte le scuole del territorio lombardo, in base alle esigenze e ai fabbisogni espressi dalle imprese. L'obiettivo è garantire a tutti un servizio con standard elevati di qualità, riducendo i costi per le singole scuole.

Quanto è rilevante l'attività nel settore sicurezza?

La sicurezza è sempre tra i punti di maggiore attenzione del Sistema paritetico edile, può rappresentare un'importante leva per riqualificare la filiera; il punto di partenza da potenziare sono le visite in cantiere che possono diventare occasione per proporre interventi formativi mirati alle esigenze dell'impresa oltre ad altri di natura consulenziale, che possono diventare duraturi nel tempo e produrre un processo di fidelizzazione.